





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente
e per la conservazione della biodiversità

Mammiferi

Cinghiale

Per quanto concerne i tempi previsti per il prelievo selettivo del **Cinghiale** (capo B) punto 4), si evidenzia che il periodo riportato differisce da quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione degli ungulati: cervidi e bovidi" (Raganella et al., 2013). Pertanto, esso non appare tecnicamente condivisibile se non alla luce di precise indicazioni definite da codesta Amministrazione circa gli obiettivi di gestione previsti per questa specie e la chiara indicazione delle aree in cui si intende estendere temporalmente il prelievo selettivo della specie. Pertanto, si evidenzia la necessità di indicare con chiarezza le aree in cui si intende ampliare il prelievo al Cinghiale, per tutte le classi d'età indicate, ed esplicitare gli obiettivi gestionali che si intende perseguire in tali aree.

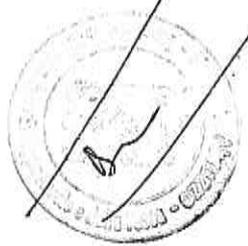
Per quanto concerne le modalità e i tempi di prelievo del Cinghiale nella ZPC, si evidenzia che il TTP "Caccia e Sorveglianza", sulla base dei dati disponibili sull'uso dell'area da parte di esemplari di Orso bruno marsicano, ritiene che andrebbero utilizzate tutte le possibili cautele volte a minimizzare eventuali disturbi antropici nell'area e, pertanto -per coerenza con quanto indicato e adottato nella ZPE- andrebbero adottate le stesse modalità di gestione venatoria ivi previste. A parere del "Caccia e Sorveglianza", condiviso da ISPRA, non appare pertanto condivisibile l'utilizzo della mini braccata anche alla luce del fatto che la ZPC ricomprende in tutto o in parte 3 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC IT110099 "Gole del Sagittario"; SIC IT110100 "Monte Genzana"; SIC IT110204 "Majella sud ovest") non indicati nel Calendario venatorio 2017-18 nonostante il formulario standard, aggiornato a ottobre 2013, riporti la presenza di Orso. Infine, coerentemente con quanto indicato dal TTP "Caccia e Sorveglianza", si concorda con la necessità di ridefinire la zonizzazione adottata in quest'area di connessione (ZPC) sulla base di informazioni aggiornate relative alla presenza di orsi e di una opportuna e necessaria interlocuzione con gli Enti deputati al monitoraggio dell'Orso *sensu* direttiva Habitat (92/43 CE e DPR 357/97). Al riguardo, si evidenzia a codesta Amministrazione l'esistenza di altre aree critiche [il confine nord-orientale della ZPC, nei comuni di Cansano-Campo di Giove- Pacentro (AQ); l'area compresa tra la Majella sud-orientale e il Molise, a nord dei Monti Pizi (CH); l'area esterna al Parco della Majella, che comprende il versante orientale del Morrone e la medi bassa valle dell'Orta (PE); l'area compresa tra i comuni di Rocca Pia, Rivisondoli e Roccaraso] che richiederebbero una revisione delle modalità di gestione venatoria ivi adottate.

FORME DI CACCIA

La caccia vagante non dovrebbe essere prolungata oltre il mese di dicembre. Possono essere previste eccezioni per le aziende faunistico-venatorie, per le aziende agri-turistico-venatorie e per la caccia al Cinghiale e alla Volpe in squadre autorizzate. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio può essere infatti all'origine di effetti negativi riconducibili ai seguenti aspetti principali:

- a) eccessivo disturbo, conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sul territorio (molto maggiore rispetto alla caccia d'attesa), sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti. A tale proposito occorre considerare che il mantenimento di una innaturale condizione di allarme e quindi di stress negli animali selvatici è all'origine di conseguenze negative su *status* e dinamica delle popolazioni, anche in maniera indipendente dall'entità del prelievo. Infatti una protratta condizione di stress induce gli animali a spendere maggiori energie per spostarsi e fuggire, contemporaneamente tende a diminuire in modo sensibile il tempo che essi possono dedicare ad alimentarsi. Questi fattori influiscono in maniera negativa sul bilancio energetico e sulla condizione immunitaria di ciascun individuo e possono quindi aumentare indirettamente la mortalità complessiva, anche a carico di specie che non sono direttamente oggetto di caccia. In questo contesto la possibilità di avvalersi dell'ausilio dei cani, ivi compresi quelli da seguita, non può che aggravare ulteriormente i rischi appena descritti;
- b) maggiore prelievo dovuto sia al maggior numero di praticanti, sia all'aggiunta del prelievo con ricerca attiva rispetto a quello d'attesa;
- c) difficoltà di controllo degli atti di bracconaggio.







ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

*Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente
e per la conservazione della biodiversità*

DIVIETO DI PRELIEVO SU TERRENO INNEVATO

Il divieto di caccia "su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve", stabilito dalla legge n. 157/92, art. 21, comma 1, lettera m, risulta funzionale all'esigenza di tutelare le popolazioni faunistiche nel caso in cui condizioni climatico-ambientali particolari possono determinare una maggiore frequenza di abbattimento rispetto a quanto avviene in condizioni ordinarie a causa di una modificazione del comportamento delle diverse specie (concentrazione in pochi siti idonei al reperimento del cibo, maggiori difficoltà di spostamento, ecc.). Va evidenziato che la norma in questione è inserita in un *corpus* normativo in cui il prelievo di fauna selvatica a scopo venatorio è regolamentato dal meccanismo della cosiddetta "caccia programmata" secondo il quale esiste un caniere annuale potenziale per ciascun cacciatore (dato dal numero teorico di capi abbattibili per ciascuna giornata di caccia moltiplicato per il numero di giornate teoricamente utilizzabili secondo le disposizioni del calendario venatorio regionale) che tuttavia non trova alcun riscontro con la reale densità delle popolazioni locali delle specie cacciate. In questo contesto il legislatore ha inserito una serie di divieti, tra cui quello in esame, tendenti appunto ad evitare, sia pure in maniera indiretta, un prelievo eccessivo attraverso la "caccia programmata", escludendo pertanto dal suddetto divieto il prelievo in selezione degli Ungulati.

Fermo restando il divieto di cui all'art. 21, comma 1, lettera n), dal punto di vista strettamente normativo la caccia agli uccelli acquatici da appostamenti situati in corrispondenza di corpi idrici non ghiacciati ma in presenza di suolo innevato non sembrerebbe in contrasto con le disposizioni della legge quadro nazionale. Tuttavia dal punto di vista tecnico si fa presente che durante le ondate di freddo intenso in corrispondenza delle quali si verificano estese nevicate e la temperatura permane a lungo su valori inferiori agli 0°C, gli uccelli acquatici, come la gran parte della fauna selvatica, da un lato devono disporre di maggiori risorse energetiche per far fronte alle condizioni meteorologiche avverse, dall'altro incontrano maggiori difficoltà nel reperimento del cibo. L'esercizio della caccia in questi momenti risulta maggiormente impattante poiché determina un incremento della mortalità legato non solo all'aumento del prelievo diretto, reso più semplice dalla minore mobilità degli animali, ma anche, indirettamente, al disturbo arrecato alla comunità ornitica presente, costretta a impiegare le proprie energie per fuggire anziché per le attività di foraggiamento così importanti per garantire la sopravvivenza in condizioni climatico-ambientali critiche. Seguendo il principio di precauzione, sarebbe pertanto opportuno venga previsto il divieto di caccia anche nei corsi d'acqua perenni durante il verificarsi di estese nevicate, indipendentemente dalla presenza di ghiaccio sulla superficie.

Si allega alla presente una nota relativa ad alcuni aspetti rilevanti ai fini della pianificazione e regolamentazione faunistico-venatoria regionale che poniamo all'attenzione di codesta Amministrazione (Allegato 3).

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'invisano distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI

(Dott. Piero Genovesi)

n. 3 allegati

BABF/lr

Rif. Int. 22602/2017

Sede amministrativa VIA CA' FORNACETTA 9 - 40064 OZZANO EMILIA BO - FAX 051/79.66.28





**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2795 del 22/06/2017****Prot n° 2017012612 del 08/06/2017****Ditta proponente** Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca**Oggetto** Calendario Venatorio regionale 2017/2018**Comune dell'intervento** vari **Località****Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)**Tipologia progettuale****Presenti** (in seconda convocazione)

Direttore dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
 composto da n. 24 fasciate
 Dirigente
 Servizio Valutazione Ambientale
 Ing. Domenico Longhi



Firmato
 digitalmente da
 LONGHI
 DOMENICO
 Data: 2017.06.23
 20:29:33 +02'00'

dott. F.P. Pinchera

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. **439** del **11 AGO. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)
BANIA QUADRANO



Istruttore

Relazione istruttoria

Si veda documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della
 pesca



La presente copia è
 conforme all'originale
 e si compone di n° **24 FASCIALE**

Pagina 1





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Calendario Venatorio regionale 2017/2018

da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. Il calendario venatorio in oggetto dovrà essere adeguato e dare indicazione delle prescrizioni, buone pratiche e divieti previsti dalle misure di Conservazione generali di SIC e ZPS e sito specifiche approvate con DGR n. 279/2017 e di tutte le successive integrazioni e modifiche;
2. Si dovrà dare evidenza sulla pagina istituzionale del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, ai fini di una loro completa conoscenza ed immediato recepimento, delle misure Sito specifiche dei Siti Natura 2000, che saranno di volta in volta approvate dalla Giunta regionale;
3. Relativamente ai periodi di caccia per la beccaccia il CV è difforme dalle indicazioni di ISPRA, (chiusura al 31 dicembre) si ritiene pertanto di uniformare, all'interno dei Siti Natura 2000, il CV alle suddette indicazioni fissando la chiusura al 31 dicembre;
4. Per i periodi di caccia al tordo sassello si applichino, all'interno dei Siti Natura 2000, le sentenze del Consiglio di Stato 8713/8714 - 2016 (chiusura al 10 gennaio);
5. Sarà resa disponibile nei siti Internet delle Province e degli ATC la pubblicazione del TAR Abruzzo http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf inerente i rischi di avvelenamento da piombo per persone ed animali;
6. Al fine di tutelare le popolazioni di nibbio bruno e nibbio reale si propone di estendere il divieto di utilizzo di munizioni di piombo nei SIC presenti all'interno dell'IBA 115;
7. Sarà resa disponibile la visione del perimetro dell'IBA 115 e dei SIC ad essa interni nei siti internet degli ATC interessati;
8. La caccia al cinghiale, nelle forme collettiva, nei territori di presenza dei dormitori di nibbio reale, ricadenti nei comuni di: Torricella Peligna, Atesa, Roccaspinaveti, Carpineto Sinello, S. Buono e Cupello, terminerà alle ore 14:30;
9. Lo svolgimento di gare cinofile in SIC (ZSC), ZPS è possibile solo previa VINCA favorevole e autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC o ZPS (con Orso in Formulario sono anche esclusi i mesi di ottobre-novembre e marzo);
10. Nelle aree PATOM (ZPE e ZPC) la caccia alle leprie è consentita al massimo con due cani per muta;
11. Nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) è vietata la caccia alle specie SPEC1 Tortora, Pavoncella, Moriglione. La caccia nei siti Natura 2000 alla Coturnice è consentita solo previa dichiarazione di sostenibilità degli abbattimenti da parte di ISPRA.
12. E' vietato eseguire censimenti/monitoraggi con cani nei Siti ove vi sia l'Orso in Formulario;
13. Al "Capo C", punto 2 "Attività Venatoria nelle Aree SIC", punto a. il titolo del "Capo C" deve fare riferimento a "Siti Natura 2000";
14. Al punto b. di cui al "Capo C", punto 2 "Attività Venatoria nelle Aree SIC" si specifica che la presenza del Lanario e/o del Falco Pellegrino si intende accertata nei Siti Natura 2000 in cui le specie sono elencate in Formulario o nelle misure di conservazione Sito-Specifiche pertanto l'elenco è integrato con i seguenti Siti Natura 2000: SIC IT7130105 "Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara" e SIC IT7120083 "Calanchi di Atri";
15. E' vietata nei SIC (ZSC) e ZPS con la specie Orso in Formulario (Capo C punto 2a del CV) e nelle zone PATOM la caccia collettiva al cinghiale con l'utilizzo di più di un cane ("minibraccata");
16. Al Capo C) punto 3: è vietata la caccia nelle aree poste in vicinanza delle tane di svernamento dell'Orso segnalate dal PNALM o da altro Ente Gestore;
17. Così come suggerito dal proponente, al di fuori del SIC Parco Nazionale d'Abruzzo ed in tutta la Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM, sono introdotte le limitazioni indicate a pag. 94 dello Studio di Vinca Paragrafo "SIC Parco Nazionale d'Abruzzo";
18. Si ritiene opportuno che il proponente valuti le indicazioni relative alla modalità di caccia al cinghiale proposte.





GIUNTA REGIONALE

dall'ISPRA con nota n 26737/T-All del 31/05/2017 (pag 4) con particolare riferimento alle attività venatorie nella ZPE e ZPC.

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2795 del 22/05/17 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

~~FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PRELIEVO VERBALE DI IMPLEMENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE~~
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno

..... il Sig. FRANCESCO RECCHIA nato a il identificato a mezzo

rilasciato il da che dichiara quanto segue:
~~DIRETTORE REGIONALE ABRUZZO~~

Cetronico:

Le attività di censimento sono coordinate dall'ISRA. Il prelievo è consentito solo nei distretti di caccia individuati dagli ATC e approvati dal suddetto istituto.

Gli abbattimenti vengono effettuati solo in base a dei piani di prelievo approvati dall'ISRA.

Si procede al prelievo fino al raggiungimento del limite, una volta raggiunto lo stesso nel distretto di caccia. I capi prelevati si conservano dopo.

Il prelievo è consentito in presenza dell'ATC. Possono accedere al prelievo solo i cacciatori forniti

Beccaria:

È stata inserita nel C.V. la chiusura al 1° gennaio 2018 in quanto la Regione è in possesso dei dati sui censimenti e degli abbattimenti

ZPC:

La caccia con traconi resta nel C.V. in quanto è stata inserita la prescrizione della sospensione della misurazione

Letto, confermato e sottoscritto.

Francesco Recchia



nelle aree dove il PHM2M riguarda all'ATE che
faremo dell'ORSU.

Si precisa che dal 15 dicembre l'ORSU entra nelle
fasi di sovranamento, con decisioni dimistiche permettendo.

I siti SIC interessati sono IT7110083, IT110100, IT710204.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2495 del 22/06/17 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE ONLUS nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.45 del giorno 22/06/17 il Sig. AUGUSTO DE SANCTIS nato a identificato a mezzo

rilasciato il che dichiara quanto segue:

LA REGIONE ABRUZZO È PRIVA DI PIANO FAUNISTICO NON CI SONO DATI SU MOLTE SPECIE, SIA DI CONSISTENZA SIA DI PRELIEVO (SICURAMENTE FUORI SPAZIO SPECIE).

IN PRESENZA DI MANCANZA DI TALI DATI, NON PUÒ ESSERE PREVISTO UN PRELIEVO VISTO CHE LE DIVERSE PRESSIONI CHE IL PRELIEVO SIA SOSTENIBILE.

PER TALI RAGIONI RITENGO CHE DOVBA ESSERE ALCUNO UN APPROCCIO CAUTELATIVO CHIEDENDO CACCA A BECCACCIA E FORDI (SASSANO BOFFACCIO A CASERTA) SECONDO QUANDO IN QUELLO LA SCORSA ANNO DA PAR È CONSIGLIO DI STATO

NON CONOSCIAMO I DATI SUI QUALI L'ISPPA HA CAMBIATO IDEA, RITENIAMO PARALELA IMPORTANTE CON ISPPA DA CONTEMPORANEAMENTE UNA CONSULTA ALLA REGIONE PER IL PIANO E I PARERI SUL CALENDARIO

PER UOGLIO, EVITARE DOROGHE NELLA ZPC (ZONA COMMISSIONI) ALLUSO DI PIÙ CACCI, COSÌ COME PER LA VULPE

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2785 del 22/06/2017 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

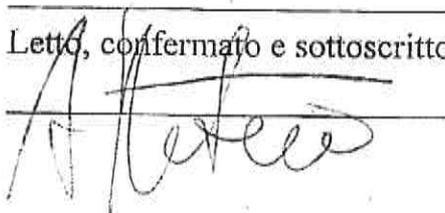
MEMBRO COMITATO DI GESTIONE ATC SULLONA
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 11.30 del giorno 22.06.2017 il Sig. PETROSICO ANTONIO nato a .. il .. identificato a mezzo C.I.

rilasciato:

che dichiara quanto segue:

- RICHIESTA ADDESTRAMENTO CANI NEL PERIODO IMMEDIATO ANTERIORE ALL'APERTURA DELLA CACCIA IN ZPC/PATUM.
- MINI-BACCATA (TRE CANI) NELLA ZPC CON PARTENZA IMMEDIATA ALLA GIRATA (I CANE) NELLE ZONE CON PRESENZA CONCILIATA DI CORSO.
- ACCORDO CON PHAIA SULLE MODALITA' PER LA CACCIA DI SELEZIONE IN ZPE

Letto, confermato e sottoscritto.





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Calendario venatorio 2016/2017"
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	
Azienda Proponente:	Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca.

Localizzazione del progetto

Comune:	VARI
Provincia:	TUTTE
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	
Rif. catastali	

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	SI
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	SI
La procedura prevede il N.O.BB.AA.:	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
Seleziona la tipologia di area protetta:	NO
È un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/2006	NO

Referenti della Direzione

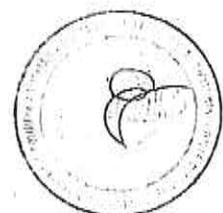
Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galceddi

Gruppo di lavoro istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Giabò



SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

I. Osservazioni pervenute

Con nota n. RA/126123/17 del 11/05/2017 il Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca ha inviato il calendario venatorio per l'esame di cui alle Direttive del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Ad integrazione di tale documento, il Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca ha trasmesso al Servizio Valutazioni Ambientali, in data 20/06/2017, con prot. n. RA/0165510/17, la nuova versione del Calendario Venatorio 2017/2018, aggiornata in base al parere ISPRA previsto ai sensi dell'Art. 18 comma 4 della L. 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", pervenuto al Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca in data 31/05/2017 con prot. N. 26737/T - A11.

In data 20 giugno sono inoltre pervenute le Osservazioni alla VINCA del Calendario Venatorio da parte delle Associazioni ALTURA Abruzzo, LIPU Abruzzo e Salviamo l'Orso (prot. ingresso n. 0165939/17) che si allegano alla presente istruttoria al fine di esaminarne i contenuti e valutarne l'accogliibilità.

SEZIONE II
CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La presente istruttoria rimanda alla lettura del testo integrale del calendario e dello studio di incidenza relativo:

1. *Premessa*

La normativa di riferimento in Italia per la protezione e conservazione della fauna è costituita dalla Legge 157/92 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che recepisce la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici" - direttiva "Uccelli". Il calendario venatorio, in particolare, trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria.

Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA pubblicano, entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria. [...] L'art. 18 al comma 1 stabilisce quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria. Il comma 2 dell'art. 18 sancisce che: "I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le Regioni autorizzano le modifiche previo parere dell'ISPRA.[...] Il Calendario Venatorio 2017-2018 della Regione Abruzzo (d'ora in poi semplicemente CV) segue sia i principi della L. 157/92, sia la quasi totalità delle indicazioni fornite dall'ISPRA nella "Guida per la stesura dei calendari venatori".

Il punto 4 del capo b) del calendario venatorio 2017-2018 prevede, inoltre, che "La Caccia di selezione alla specie cinghiale è attivata dal 15 giugno 2017 al 14 giugno 2018 con la sola tecnica della postazione fissa, secondo modalità disciplinate con apposita determinazione dirigenziale in conformità al Reg. Reg. n. 5 2014 e s.m.i.. La caccia di selezione è consentita anche su terreni innevati (lett. m dell'art. 21 della L.157/92, con le modalità previste ai commi 80 e 84 del RR 5/2014."

La presente relazione (VINCA) ha il compito di valutare gli effetti del CV e il conseguente svolgimento dell'attività venatoria tra cui la caccia di selezione all'interno dei siti Natura 2000.

2. *Tipologia delle azioni e/o opere.*

Il possibile impatto esercitato dal Calendario Venatorio sui siti Natura 2000 si estrinseca, in pratica, nell'espletamento stesso dell'attività venatoria, con l'abbattimento diretto degli animali. Inoltre sono ipotizzabili altri tipi di disturbi alla fauna, legati all'insieme delle attività connesse alla caccia, come ad esempio l'addestramento cani. Infine si possono ipotizzare generiche alterazioni del territorio e dell'assetto ecologico generale, causate indirettamente dall'attività venatoria, come: il disturbo dovuto agli automezzi.



utilizzati durante l'attività venatoria (molto spesso fuoristrada), oppure all'utilizzo di munizioni contenenti piombo, fino all'abbandono di rifiuti sul territorio (bossoli e altro materiale).

In generale, considerando sia le specie cacciabili, sia quelle protette, si possono dividere i possibili impatti arrecati in due grandi categorie:

- diretti (prelievo tramite attività venatoria e abbattimento diretto)
- indiretti (disturbo recato dall'attività cinofila, avvelenamento da piombo contenuto nelle munizioni e altri disturbi di vario genere). [...]

3. Dimensioni e/o ambito di riferimento

Come già specificato in precedenza la presente VINCA considera l'impatto del CV sulle seguenti aree: ZPS e SIC.

3.1 - Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono individuate in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Nella regione Abruzzo, attualmente, sono presenti 5 ZPS, così come illustrato nella seguente Tabella (Tab. 1)

ZONA Z.P.S.	NOME
IT7110132	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
IT7110128	PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA
IT7110129	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA
IT7110130	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO
IT7110207	MONTI SIMBRUINI

Tab. 1

Le prime 4 ZPS ricadono pressochè totalmente all'interno delle omonime aree protette nazionali e regionali. Poiché in esse vige già il divieto di caccia assoluto il CV non trova applicazione e, per questo motivo, non verranno considerate nella presente VINCA.

L'unica ZPS non ricompresa nei confini dei Parchi è la IT7110207 (Monti Simbruini), ma poiché essa coincide perfettamente con l'omonimo SIC (il formulario regionale è identico) verrà considerata solo come SIC e non come ZPS nella presente relazione.

Infine si evidenzia che una parte della ZPS IT7110130 (Parco Regionale Sirente Velino), in base alla L.R. 07/03/2000, non è più ricompresa all'interno dei confini dell'omonimo Parco, pertanto deve essere considerata nella VINCA. Si tratta dell'area denominata "ZPS ex Parco" (Fig. 2). Quest'ultima è estesa per 3190 ettari e rappresenta il 5,4% dell'intera ZPS.

3.2 - Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Su 54 SIC presenti nella Regione Abruzzo, 15 ricadono totalmente all'interno di aree protette (copertura SIC 100%), pertanto in essi è vietata totalmente la caccia e non verranno considerati nella presente VINCA.

Sui restanti 39 SIC, che sono totalmente o anche solo parzialmente all'esterno delle aree protette nazionali e regionali, si procederà ad una Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sito per sito.

4. Complementarietà con altri progetti

Il Calendario Venatorio 2017-2018 della Regione Abruzzo (CV) interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.



5. Uso delle risorse naturali

Durante l'espletamento dell'attività venatoria, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo delle specie cacciabili in base alla L. 157/92.

6. Produzione di rifiuti

Nell'espletamento dell'attività venatoria, non si prevede la produzione di particolare rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli cacciatori durante l'espletamento dell'attività venatoria. Ad ogni modo l'abbandono dei rifiuti è già sanzionato da apposite leggi e non è compito del CV occuparsene.

7. Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento dell'attività venatoria si possono prevedere due tipi di inquinamento:

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di caccia;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Il primo tipo di inquinamento è impossibile da stimare, anche perché è oggettivamente difficile distinguere l'utilizzo dell'automezzo esclusivamente per la caccia, piuttosto che per qualsiasi altra attività umana. Ad ogni modo certamente in alcuni casi, in presenza di habitat tutelati particolarmente sensibili, è possibile prevedere una limitazione nell'utilizzo dei mezzi a motore, ad esempio chiudendo alcune strade secondarie (comunali o interpoderali) che permettono l'accesso a luoghi caratterizzati da elevata naturalità. Tuttavia tali disposizioni non possono essere contemplate all'interno del CV, ma piuttosto devono essere previste nei Piani di gestione di SIC, ZPS, Parchi e Riserve.

Da questo punto di vista la Regione Abruzzo, sensibile al problema, ha introdotto tramite il CV il divieto assoluto di utilizzo dei pallini di piombo in tutte le zone umide del territorio regionale (quindi anche al di fuori di SIC e ZPS).

Relativamente ai disturbi ambientali si può prevedere una tipologia di disturbo alla fauna, sia protetta che non protetta, legata all'attività cinofila che si svolge, sia in periodo antecedente la stagione venatoria (addestramento cani) sia durante la stagione stessa (utilizzo del cane durante l'attività venatoria come ausiliario del cacciatore). Per mitigare tale disturbo è possibile da un lato restringere il periodo pre-caccia, previsto per l'attività di addestramento cani, dall'altro limitare il numero di cani per cacciatore, fino a vietare totalmente l'utilizzo dei cani in aree particolarmente delicate da un punto di vista ambientale. Anche in questo caso il CV ha correttamente previsto l'addestramento cani un mese prima dell'apertura della stagione venatoria, nonché una regolamentazione molto stringente del numero di cani per cacciatore all'interno delle aree marginali del PATOM, fino a prevedere il divieto di utilizzo dei cani all'interno delle aree centrali del PATOM stesso. Inoltre sono state stabilite regole molto rigide in tali aree anche per l'organizzazione delle "gare cinofile".

8. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante la realizzazione del CV, ovvero dell'espletamento dell'attività venatoria.

9. Descrizione dell'ambiente naturale interessato

È effettuata una dettagliata descrizione dell'ambiente naturale di tutti i siti SIC e ZPS direttamente interessati dalle possibili interferenze col CV. Le descrizioni di SIC e ZPS sono state tratte direttamente dai relativi formulari regionali e dallo studio "criteri e indirizzi per l'elaborazione dei piani faunistico-venatori provinciali" della SOA.

Si specifica che, relativamente all'elenco delle specie tutelate dai singoli SIC e ZPS, sono state considerate solo le specie di: uccelli e mammiferi, le uniche che potrebbero avere interferenze negative con l'applicazione



10. Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. E' ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane.

11. Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma.

Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento diretto di uccelli e mammiferi.

Tale impatto, come già specificato precedentemente (Cap. 2, pag. 7), viene però esercitato "esclusivamente" sulle specie cacciabili in base alla L. 157/92 e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da SIC e ZPS. Per tale motivo non verrà considerato.

Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di impatti indiretti, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti interessano sia le specie cacciabili che quelle protette, e possono essere così schematizzati:

IMPATTO 1: avvelenamento da piombo contenuto nelle munizioni

IMPATTO 2: disturbo dovuto all'attività cinofila

IMPATTO 3: disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina nel caso della caccia di selezione

IMPATTO 4: disturbo dovuto all'impiego del cane da traccia per il recupero dell'animale ferito

IMPATTO 0: se nei formulari regionali non compiano: rapaci, galliformi, uccelli nidificanti a terra, Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis Lupus*)

Questi impatti vengono di seguito analizzati, sito per sito (Tabb. 3 e 4) in relazione all'elenco di specie tutelate dai siti stessi (vedi schede dei singoli SIC e ZPS, Cap. 9 Pagg 18-89 della VInCA).

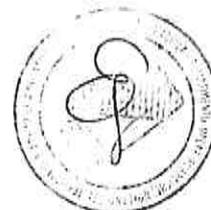
Oltre alla definizione del tipo di impatto le seguenti tabelle (Tabb. 3 e 4) esprimono anche una valutazione del rischio, commisurata sia alle specie tutelate (vedi Cap. 9, Pagg 18-89), ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le categorie di rischio sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- ALTO: fino al 30%
- MEDIO: dal 30% al 60%
- BASSO: dal 60% al 90%
- MINIMO: oltre il 90%
- NULLO: se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

CODICE	DENOMINAZIONE ZPS	% ZPS Protetta	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110130	Sirente Velino	95%	Parco Regionale Sirente Velino	1,2,3 e 4	MINIMO

Tab. 3

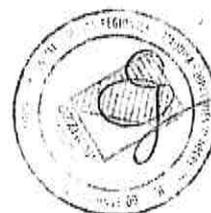


CODICE	DENOMINAZIONE SIC	% SIC Protetta	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110086	Doline di Ocre	0%	NO	2	ALTO
IT7110088	Bosco di Oricola	0%	NO	1	NULLO
IT7110089	Grotte di Pietrasecca	45%	Riserva Naturale Regionale Grotte di Pietrasecca	0	NULLO
IT7110090	Colle del Rascito	45%	Parco Regionale Sirente-Velino	2 e 4	MEDIO
IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7110092	Monte Salviano	84%	Riserva Naturale Regionale Monte Salviano	0	NULLO
IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittano - Aterno Sorgenti del Pescara	46%	Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara	2	MEDIO
IT7110099	Gole del Sagittano	33%	Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittano	1, 2, 3 e 4	MEDIO
IT7110100	Monte Genzana	52%	Riserva Naturale Regionale Monte Genzana	1, 2, 3 e 4	MEDIO
IT7110101	Lago di Scanno ed emissari	0%	Parco naturale nella ZPE del PNALM	0	NULLO
IT7110103	Pantano Zittola	0%	NO	0	NULLO
IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	0%	NO	2, 3 e 4	ALTO
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	70%	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e relativa ZPE	1, 2, 3 e 4	BASSO
IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino	82%	Parco Regionale Sirente-Velino	1, 2, 3 e 4	BASSO
IT7110207	Monti Simbruini	0%	NO	1, 2, 3 e 4	ALTO
IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga	0%	NO	2	ALTO
IT7120022	Fiume Mavone	0%	NO	0	NULLO
IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)	0%	NO	0	NULLO
IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	0%	NO	0	NULLO



IT7120083	Calanchi di Atri	33%	Riserva Naturale Regionale Calanchi di Atri	0	NULLO
IT7140106	Fosso delle Farfalle (subitorale chietino)	64%	Riserva Naturale Regionale Grotta delle Farfalle	0	NULLO
IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro	32%	Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro	2	MEDIO
IT7140108	Punta Aderci - Punta della Penna	90%	Riserva Naturale Regionale Punta Aderci	2	MINIMO
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	0%	NO	0	NULLO
IT7140111	Boschi ripariali sul fiume Osento	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	0%	NO	1,2,3 e 4	ALTO
IT7140116	Gessi di Gessopalena	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140117	Ginepri a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140126	Gessi di Lentella	0%	NO	2	ALTO
IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140210	Monti Frentani e fiume Treste	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140211	Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde	25%	Riserva Naturale Regionale Abetina di Rosello + Riserva Naturale Regionale Cascate del Verde	1,2,3 e 4	ALTO
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	0%	NO	1 e 2	ALTO
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	27%	Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella	1 e 2	ALTO

Tab. 4



12. Misure di mitigazione previste

Per ridurre a zero il rischio di avvelenamento da piombo negli uccelli, dovuto alle munizioni utilizzate con l'attività venatoria, sarebbe necessario introdurre in tutti i SIC e le ZPS, ma, nell'ottica anche di salvaguardare l'intera rete ecologica, su tutto il territorio regionale, il divieto del munizionamento contenente piombo.

In realtà tale disposizione, come già specificato in precedenza, non può essere imposta dal CV perché attualmente risulta molto difficile reperire sul mercato tali tipi di munizionamento. Oltretutto non tutte le munizioni senza piombo sono compatibili con tutti i tipi di armi da fuoco. Pertanto l'introduzione di questo principio, da un anno all'altro all'interno del CV, significherebbe per molti cacciatori l'impossibilità di esercitare l'attività venatoria nell'anno in corso, ledendo un diritto garantito loro L. 157/92. Del resto anche la Convenzione di Ramsar e l'accordo AEW, sottoscritti dall'Italia, impegnano gli Stati ad una "riduzione graduale" delle munizioni contenenti piombo con munizioni alternative. Quindi bisognerà senz'altro in futuro raggiungere tale obiettivo, però "gradualmente".

Bisogna poi sottolineare che il problema del "saturnismo" negli uccelli si manifesta con ingenti quantità di piombo assunte dall'ambiente circostante, mentre le già descritte modalità di assunzione di piombo derivante dall'attività venatoria: dei rapaci attraverso l'ingestione di carcasse e dei galliformi tramite grit, hanno in realtà un'incidenza molto bassa. Infatti gli animali abbattuti durante la caccia normalmente vengono prelevati dallo stesso cacciatore, quindi le carcasse lasciate in ambiente, contenenti piombo, rappresentano solo una piccolissima percentuale degli animali abbattuti durante l'attività venatoria. Inoltre c'è bisogno di un'elevata quantità di pallini di piombo, liberati in ambiente, affinché sia alto per i galliformi il rischio di assumerli tramite grit, e tali concentrazioni possono verificarsi solo in ambienti particolari, dove si concentra un elevato numero di cacciatori in poco spazio, come ad esempio le zone umide. Sul resto del territorio tale problema è notevolmente diluito.

L'unico correttivo che è possibile introdurre con il CV 2012-2013, relativamente alla mitigazione di questo problema, è il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo in ambienti particolarmente delicati dal punto di vista ecologico, come ad esempio le zone umide, dove, tra l'altro, l'impatto risulta maggiore per quanto appena detto.

Tale divieto deve rispettare quanto specificato nel D.M. 17/10/2007: "...divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali: laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne...".

Si specifica che, qualsiasi estensione di questo divieto al di fuori delle "zone umide", così come definite nel sopra citato D.M. 17/10/2007, è consigliabile in alcuni casi, come ad esempio nelle zone di presenza di rapaci necrofagi come: il Grifone (*Gypus fulvus*) o il Nibbio reale (*Milvus milvus*). Il rischio derivante dall'impatto dall'attività cinofila, sia in periodo antecedente la stagione venatoria (addestramento cani), sia durante la stagione venatoria stessa, può efficacemente essere ridotto posticipando la data di inizio dell'addestramento cani dopo la metà di agosto. Invece, in casi particolari, ad esempio nelle aree interessate dalla presenza dell'Orso (*Ursus arctos*), all'interno del CV, si possono prevedere limitazioni del numero di cani per cacciatore, fino all'adozione di forme di caccia che non prevedano l'utilizzo dei cani.

Nella caccia di selezione è previsto su tutto il territorio regionale il divieto di munizionamento al piombo. Il rischio derivante dall'impiego dei cani da traccia è pressoché nullo in quanto i cani vengono condotti con la lunga. I cani sono tutti abilitati ENCI.

Di seguito verranno elencate, sito per sito, le misure di mitigazione previste al fine ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'attività venatoria sulle specie tutelate dai SIC e dalle ZPS interessate. [NOTA: Si riportano soltanto i Siti per i quali sono state previste misure di mitigazione]

ZPS SIRENTE VELINO

Poiché il 95% del suo territorio ricade all'interno dell'omonimo Parco Regionale l'impatto derivante dalle attività venatorie (IMPATTO 1 e 2) in quest'area è stato ritenuto MINIMO. Tuttavia nella parte di ZPS non ricompresa nei confini dell'omonimo Parco Regionale (ZPS ex Parco) si consigliano le seguenti misure di mitigazione. Vietare il munizionamento a pallini di piombo in prossimità delle zone umide. Posticipare l'addestramento cani almeno dopo la metà di agosto. Inoltre si possono prevedere altre limitazioni tra cui: abolizione delle pre-aperture; divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento cani.



e ampliamento delle vecchie; divieto di ripopolamenti faunistici se non con soggetti appartenenti alle sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da Zone di Ripopolamento e Cattura, nonché centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica; divieto di attuare la pratica di sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo dei corvidi. Infine si consiglia di posticipare almeno al 30 settembre l'apertura alle specie acquatiche, limitatamente alle zone umide presenti nella ZPS. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

SIC DOLINE DI OCRE

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per l'unica specie segnalata che nidifica a terra, ovvero la Tottavilla (*Lullula arborea*). Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

SIC COLLE DEL RASCITO

Il SIC ricade per il 45% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila).

Le specie segnalate all'interno del territorio di tale SIC sono per la maggior parte accomunate dall'utilizzo del terreno come luogo di alimentazione, o nidificazione, o comunque di largo utilizzo per le normali attività vitali, da cui una elevata sensibilità al disturbo legato alla presenza, soprattutto durante i periodi riproduttivi, di animali diversi da quelli tipici degli habitat caratteristici. Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

SIC MONTE ARUNZO E MONTE AREZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta ALTO. La presenza di uccelli nidificanti a terra suggerisce di posticipare l'addestramento cani dopo la metà di agosto. Inoltre, in relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*) segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Capistrello, Cappadocia, Castellafiume e Tagliacozzo, si consiglia di vietare il munizionamento a pallini di piombo, non solo nelle aree umide eventualmente presenti nel SIC, ma sull'intero territorio in esso ricompreso.

SIC MONTE SALVIANO

Il SIC ricade per l'84% in area protetta, ma il rischio legato all'attività venatoria è stato ritenuto NULLO. Infatti l'assenza di segnalazioni relative alle specie di importanza comunitaria fa sì che non siano previste particolari misure di mitigazione.

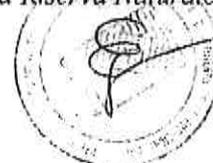
Tuttavia, in relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*) segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Avezzano e Capistrello, si consiglia di vietare il munizionamento a pallini di piombo, non solo nelle aree umide eventualmente presenti nel SIC, ma sull'intero territorio in esso ricompreso.

SIC FIUMI GIARDINO-SAGITTARIO-ATERNO-SORGENTI DEL PESCARA

Solo il 46% del SIC ricade in area protetta, infatti il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) è stato ritenuto MEDIO per le specie comunitarie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, sebbene in relazione alle specie segnalate nelle schede del formulario regionale non risulta il tipo di IMPATTO 1 (piombo) si consiglia ugualmente di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

SIC GOLE DEL SAGITTARIO

Il SIC ricade solo per il 33% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta MEDIO. Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale Gole del Sagittario, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.



*Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito. Infine si consiglia di vietare la caccia alla Lepre (*Lepus europaeus*) nella zona di sovrapposizione con la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), individuata e scaricabile dal sito della Provincia dell'Aquila. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.*

SIC MONTE GENZANA

Il SIC ricade per il 52% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta MEDIO.

*Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale del Monte Genzana e Alto Gizio, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto. Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito. Infine si consiglia di vietare la caccia alla Lepre (*Lepus europaeus*) nelle due zone di sovrapposizione con la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), accertate dall'ISPRA e scaricabile dal sito della Provincia dell'Aquila. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e la Riserva regionale per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.*

SIC CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO

*Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per le uniche due specie segnalate che sono influenzate da questo tipo di impatto, ovvero l'Orso (*Ursus arctos*) e il Lupo (*Canis lupus*). Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.*

SIC PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Il SIC ricade per il 70% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato BASSO.

*Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, tra cui spiccano evidentemente l'Orso (*Ursus arctos*), insieme alla contiguità con il territorio interessato dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.*

Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

*In più, anche al di fuori del SIC, in tutta la Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM si consiglia di introdurre un'altra serie di limitazioni all'attività venatoria, soprattutto con la finalità di salvaguardia dell'Orso (*Ursus arctos*). Innanzitutto non consentire le pre-aperture. Vietare l'addestramento cani. Consentire lo svolgimento di gare cinofile solo fino al 15 marzo, previo parere vincolante della Provincia dell'Aquila e del PNALM. Vietare la pre-apertura e l'attività venatoria alla fauna selvatica migratoria nell'ambito del Comparto Unico Regionale. Vietare qualsiasi forma di pasturazione della fauna selvatica. Introdurre una serie di limitazioni nell'attività venatoria alle seguenti specie: Cinghiale (*Sus scrofa*), Lepre (*Lepus europaeus*), Volpe (*Vulpes vulpes*) e Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*). In tal senso si può prevedere una limitazione del numero dei cani utilizzati e l'applicazione di forme di caccia meno impattanti come la girata (1 solo cane limiere), oppure l'abbattimento in caccia di selezione da postazione fissa (senza cani). Nell'applicazione di tali limitazioni all'interno della ZPE del PNALM si consiglia di applicare una certa*



gradualità, in base all'alta o bassa probabilità di presenza dell'Orso (*Ursus arctos*), tenendo conto della seguente relazione: "cartografia per la sperimentazione di forme di prelievo venatorio compatibili con la tutela dell'orso bruno marsicano" - (azione b1 del patom) - relazione tecnica e cartografia - p. ciucci, l. maiorano, m. masi - istituto di ecologia applicata - luglio 2012. Tale lavoro, cui deve far riferimento il CV, definisce una cartografia di probabilità di presenza dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos*) che funge da supporto per la valutazione di forme di gestione venatoria maggiormente compatibili con la conservazione della popolazione di orso. A differenza dei modelli di idoneità ambientale precedentemente prodotti per l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos*), quest'ultimo è basato sui dati di presenza più recenti (2005-2011), raccolti nell'ambito di un recente programma di ricerca, coordinato tra Università di Roma "La Sapienza", Servizio di sorveglianza del PNALM e CFS, all'interno dell'areale centrale di distribuzione della popolazione di Orso (*Ursus arctos*), calibrato sui soli mesi di iperfagia (settembre - novembre), antecedenti il periodo di svernamento e in larga parte coincidenti con il periodo di attività venatoria. La relativa cartografia deriva quindi da un "modello continuo" di distribuzione dell'orso bruno marsicano nel periodo di iperfagia (settembre - novembre). Il territorio in base a tale modello è stato suddiviso in due classi: elevata probabilità di presenza e più bassa probabilità di presenza. Nella terminologia della cartografia quindi le due zone vengono definite come ZPE-C1 (aree ad elevata probabilità di presenza) e ZPE-C2 (aree a più bassa probabilità di presenza). Un'altra area è stata individuata nella zona PATOM, definita ZPC, dove si caccia con la minibraccata (utilizzo massimo di tre cani). Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

SIC MONTE SIRENTE E MONTE VELINO

Il SIC ricade per l'82% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato BASSO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, insieme alla contiguità con il territorio interessato dall'omonimo Parco Regionale, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito. Inoltre sarebbe opportuno estendere tale divieto, nelle zone maggiormente frequentate dalla specie Grifone (*Gypus fulvus*), che, sebbene non segnalata nei formulari regionali è stata introdotta alcuni anni fa ed ha costituito una popolazione stabile che ha il suo nucleo centrale sul Monte Velino e sulle Montagne della Duchessa (oss. pers.).

Tali zone possono essere meglio definite in base alle segnalazioni della Forestale nei seguenti Comuni: Gagliano Aterno, L'Aquila, Lucoli, Magliano dei Marsi, Massa d'albe e Tornimparte. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

SIC e ZPS MONTI SIMBRUINI

In quest'area, di notevole pregio naturalistico, coincidono i confini e anche il relativo formulario regionale di un SIC e di una ZPS. Purtroppo la totalità del SIC-ZPS, per la parte relativa alla regione Abruzzo, ricade all'esterno di qualsiasi tipo di area protetta nazionale o regionale. Per questo motivo l'impatto derivante dalle attività venatorie (IMPATTO 1 e 2) è stato ritenuto ALTO e per mitigarlo si consiglia l'adozione delle seguenti misure. Vietare il munizionamento a pallini di piombo in prossimità delle zone umide. Posticipare l'addestramento cani almeno dopo la metà di agosto. Per la salvaguardia dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) introdurre alcune limitazioni temporali allo svolgimento delle braccate alla Volpe (*Vulpes vulpes*) e al Cinghiale (*Sus scrofa*). Inoltre si possono prevedere altre limitazioni tra cui: abolizione delle pre-aperture; divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento cani e ampliamento delle vecchie; divieto di ripopolamenti faunistici se non con soggetti appartenenti alle sole specie e popolazioni



autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da Zone di Ripopolamento e Cattura, nonché centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica; divieto di attuare la pratica di sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo dei corvidi. Infine si consiglia di posticipare almeno al 30 settembre l'apertura alle specie acquatiche, limitatamente alle zone umide presenti nella ZPS.

In relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*), segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Pereto e Tagliacozzo, si consiglia di estendere il divieto di munizionamento a pallini di piombo nella porzione di territorio di questi comuni che ricade all'interno del SIC. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

SIC MONTE CALVO E COLLE MACCHIALUNGA

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per le specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO

Il SIC ricade per il 32% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

PUNTA ADERCI-PUNTA DELLA PENNA

Il SIC ricade per il 90% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MINIMO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

BOSCO DI MOZZAGROGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

BOSCO PAGANELLO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, soprattutto Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.



GESSI DI GESSOPALENA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

GINEPRETI A JUNIPERUS MACROCARPA E GOLE DEL TORRENTE RIO SECCO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

LECCETA DI CASOLI E BOSCO DI COLLEFORESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

ABETINA DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e dell'Astore (*Accipiter gentilis*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

MONTE SORBO (MONTI FRENTANI)

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

GESSI DI LENTELLA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) è risultato ALTO. Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sull'unica specie comunitaria segnalata, ovvero il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.

FIUME TRIGNO (MEDIO E BASSO CORSO)

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO. Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di



addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

MONTI FRENTANI E FIUME TRESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito e anche al di fuori del SIC, in corrispondenza del vicino dormitorio di Nibbio reale (*Milvus milvus*) segnalato dallo studio: "Il Nibbio reale in Abruzzo"; autori: WWF, CISO e SOA e coordinato da Augusto De Sanctis.

MONTE PALLANO E LECCETA D'ISCA D'ARCHI

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito e anche al di fuori del SIC, in corrispondenza del vicino dormitorio di Nibbio reale (*Milvus milvus*) segnalato dallo studio: "Il Nibbio reale in Abruzzo"; autori: WWF, CISO e SOA e coordinato da Augusto De Sanctis.

ABETINA DI ROSELLO E CASCATE DEL RIO VERDE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, soprattutto Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza di numerosi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA

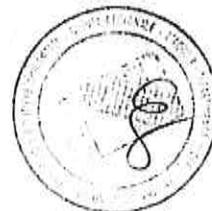
Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Pellegrino (*Falco peregrinus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

LAGO DI SERRANELLA E COLLINE DI GUARENNA

Il SIC ricade solo per il 27% all'interno di un'area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza di numerosi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.



SEZIONE III
CONSIDERAZIONI SULL'ISTRUTTORIA

Si suggeriscono le seguenti misure prescrittive;

1. Nel rispetto delle indicazioni della CE che con nota del 03/10/2011 richiama le regioni italiane a seguire i pareri dell'ISPRA in modo da evitare possibili problemi nell'applicazione della Direttiva Uccelli, si ritiene necessario adeguare il Calendario Venatorio con il completo recepimento delle indicazioni (tutti i suggerimenti tecnici e le prescrizioni) del parere dell'ISPRA pervenuto al Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca in data 31/05/2017 con prot. N. 26737/T - A11.
2. Il calendario venatorio in oggetto dovrà essere adeguato e dare indicazione delle prescrizioni, buone pratiche e divieti previsti dalle misure di Conservazione generali di SIC e ZPS e sito specifiche approvate con DGR n. 279/2017 e di tutte le successive integrazioni e modifiche;
3. Si dovrà dare evidenza sulla pagina istituzionale del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, ai fini di una loro completa conoscenza ed immediato recepimento, delle misure Sito specifiche dei Siti Natura 2000, che saranno di volta in volta approvate dalla Giunta regionale;
4. Si dovranno applicare, salvo diversa indicazione più restrittiva di ISPRA o CCR VIA, le previsioni contenute nel Decreto Ministeriale sulle ("Misure di Conservazione valide per tutte le ZPS") adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 24/08/2010;
5. Relativamente ai periodi di caccia per la beccaccia il CV è difforme dalle indicazioni di ISPRA, (chiusura al 31 dicembre) si ritiene pertanto di uniformare, almeno all'interno dei Siti Natura 2000, il CV alle suddette indicazioni fissando la chiusura al 31 dicembre;
6. Per i periodi di caccia al tordo sassello si applichino, almeno all'interno dei Siti Natura 2000, le sentenze del Consiglio di Stato 8713/8714 - 2016 (chiusura al 10 gennaio);
7. Sarà resa disponibile nei siti Internet delle Province e degli ATC la pubblicazione del TAR Abruzzo http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf inerente i rischi di avvelenamento da piombo per persone ed animali;
8. I ripopolamenti all'interno di SIC e ZPS dovranno essere effettuati secondo le indicazioni delle Norme generali di Salvaguardia approvate con DGR 279 del 2017;
9. I piani di gestione faunistica e venatoria, i piani di selezione (punto 4 del CV) e tutti gli strumenti specifici eventualmente necessari per l'attuazione di quanto previsto dal calendario 2017-2018, qualora interessino in maniera diretta o indiretta specie tutelate a livello comunitario o aree Natura 2000, dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 357/97 e s.m.i. oltre che osservare le indicazioni delle misure di conservazione specifiche e generali dei Siti Natura 2000; (nota Ispra all. 3, p.to 3);
10. Al fine di tutelare le popolazioni di nibbio bruno, nibbio reale e grifone si propone di estendere il divieto di utilizzo di munizioni di piombo all'interno dell'IBA 115 e nei comuni di presenza del grifone così come indicati nel CV;



11. Sarà resa disponibile la visione del perimetro dell'IBA 115 nei siti internet delle Province e degli ATC interessati;
12. La caccia al cinghiale (in girata), nei territori di presenza dei dormitori di nibbio reale, ricadenti nei comuni di: Torricella Peligna, Atesa, Roccaspinalveti, Carpineto Sinello, S. Buono e Cupello, terminerà alle ore 14:30;
13. L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia in SIC (ZSC), ZPS, è vietata prima dell'apertura della caccia e dopo la chiusura così come normato dalle misure di Conservazione;
14. Lo svolgimento di gare cinofile in SIC (ZSC), ZPS è possibile solo tra il 12 settembre e il 15 marzo, previa VINCA favorevole e autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC o ZPS (con Orso in Formulario sono anche esclusi i mesi di ottobre-novembre e marzo);
15. Nelle aree PATOM i periodi di caccia alla lepre devono coincidere con quelli del cinghiale e non è consentito l'utilizzo di più di un cane per cacciatore;
16. Nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) è vietata la caccia alle specie SPEC1 (Coturnice, Tortora, Pavoncella, Moriglione);
17. E' vietato eseguire censimenti/monitoraggi con cani nei Siti ove vi sia l'Orso e/o la Coturnice in Formulario (riferimento: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_maggio2017/schede_mappe/Abruzzo/](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_maggio2017/schede_mappe/Abruzzo/)).
18. Al "Capo C", punto 2 "Attività Venatoria nelle Aree SIC", punto a. il titolo del "Capo C" deve fare riferimento a "Siti Natura 2000";
19. All'elenco di cui al "Capo C", punto 2 "Attività Venatoria nelle Aree SIC", punto a), sono aggiunte le ZPS: IT7110207 Monti Simbruini, IT7110130 Parco Sirente - Velino (per le quali sono attuate le medesime modalità di caccia previste per la Zona ZPE C1 del PNALM) e ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise"; ai SIC individuati con il codice IT7110206 sono sostituiti dal SIC IT7110206 "Parco Nazionale d'Abruzzo", ed i SIC individuati con il codice IT7110207 sono sostituiti dal SIC "Monti Simbruini". Si aggiungono i SIC in cui l'Orso è presente da Formulario o secondo le misure di conservazione sito-specifiche (DPR 279/2017 e successive integrazioni), compresi quelli ricadenti in area PATOM ma in ZPC (SIC IT110099 "Gole del Sagittario"; SIC IT110100 "Monte Genzana", SIC IT110204 "Majella sud ovest")
20. Al punto b. di cui al "Capo C", punto 2 "Attività Venatoria nelle Aree SIC" si specifica che la presenza del Lanario e/o del Falco Pellegrino si intende accertata nei Siti Natura 2000 in cui le specie sono elencate in Formulario o nelle misure di conservazione Sito-Specifiche pertanto l'elenco è integrato con i seguenti Siti Natura 2000: SIC IT7130105 "Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara" e SIC IT7120083 "Calanchi di Atri";
21. Si specifica che le zone di presenza dell'Orso sono intese come tutte le aree PATOM e tutti i Siti N2000 con Orso in Formulario o elencato nelle misure di conservazione sito-specifiche (DGR 279/2017 e successive modifiche o integrazioni).



22. E' vietata nei SIC (ZSC) e ZPS con la specie Orso in Formulario (Capo C punto 2a del CV) e nelle zone PATOM la caccia collettiva al cinghiale con l'utilizzo di più di un cane ("minibraccata");
23. Al Capo C) punto 3: è vietata la caccia nelle aree poste in vicinanza delle tane di svernamento dell'Orso segnalate dal PNALM *o da altro Ente Gestore*.
24. Così come suggerito dal proponente, al di fuori del SIC ed in tutta la Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM, sono introdotte le seguenti limitazioni:
- Vietare l'addestramento cani;
 - Consentire lo svolgimento di gare cinofile solo fino al 15 marzo previo parere vincolante della Provincia dell'Aquila e del PNALM;
 - Vietare l'attività venatoria alla fauna selvatica migratoria nell'ambito del Comparto Unico Regionale
 - Nelle zone ZPE PATOM limitare a 1 solo cane limiere (punto a Capo C) (almeno nelle zone ZPE-C1);
25. Per quanto riguarda le modalità di caccia al cinghiale si ritiene necessario valutare le indicazioni di ISPRA con particolare riferimento alla ZPC del PATOM e, in senso più ampio, della tutela dell'orso marsicano.

Referenti della Direzione

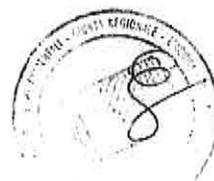
Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galcotti

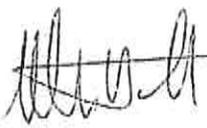
Gruppo di lavoro istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabò



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2807 del 25/07/2017****Prot n° 2017018063 del 06/07/2017****Ditta proponente** Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della pesca**Oggetto** Calendario venatorio 2017 2018**Comune dell'intervento** vari **Località varie****Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)**Tipologia progettuale****Presenti (in seconda convocazione)**

Direttore	dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA	ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio	arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	dott. D. Ciamponi (delegato)
Dirigente Servizio Politiche del Territorio	dott.ssa I. Flacco
Dirigente Politiche Forestali:	
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali	
Segretario Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	dott.ssa Di Crocch (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti:	
Dirigente delegato della Provincia.	
Dirigente Genio Civile AQ-TE	ing. G. Ruscitti
Dirigente Genio Civile CH-PE	
Esperti esterni in materia ambientale	avv. M. Pellegrini 

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **439** del **11 AGO. 2017**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Varanza)
BADIA LUIGIANO**Relazione istruttoria**

Si veda documentazione allegata.

Istruttore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della
pescaLa presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n°.....

Pagina 1





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:
 Calendario venatorio 2017 2018
 da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

E' accolto il riesame dei seguenti punti indicati nella richiesta di revisione del Giudizio V.Inc.A. n. 2795/2017 inoltrata da parte dal Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della pesca, come segue:

- lo svolgimento di gare cinofile in SIC (ZSC) e ZPS è possibile solo previa VINCA favorevole e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC o ZPS;
- per la caccia alla lepore nelle aree PATOM (ZPE e ZPC) restano le indicazioni come da Calendario venatorio 2017/2018;
- relativamente all'attività di censimento e monitoraggio delle specie con i cani all'interno delle aree SIC restano le indicazioni come da Calendario venatorio 2017/2018, con la prescrizione di ottenere il parere favorevole dell'Ente gestore;
- l'attività di caccia in minibraccata deve essere autorizzata dall'Ente gestore dell'area SIC o ZPS (Punti 13 e 15 della proposta di revisione avanzata dal Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della pesca).

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Ruscitti

dott.ssa Di Croce (delegata)

avv. M. Pellegrini

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle o immobili a cura del soggetto deputato.

